

Caro Stefano!

Ho letto *I paladini del centralismo illuminato* e mi sembra molto strano sentirmi accusato di centralismo statalista. In effetti, io sostengo, da sempre, che in materia di istruzione ciascuno deve fare la sua parte! Cioè che lo Stato faccia dignitose *Indicazioni nazionali* in cui siano chiaramente espressi gli *obiettivi di apprendimento relativi alle competenze degli alunni* – puoi chiamarli come vuoi: standard, livelli essenziali dei saperi, competenze di base, se si tratta di obbligo, oppure *zoccolo*, come piace ai francesi; e che le scuole operino in piena autonomia per quanto attiene i curricoli, la progettazione e la realizzazione dei percorsi, i metodi, i tempi, ecc. Questi adempimenti ci derivano sia dall'articolo 8 del 275, che tu richiami nel tuo pezzo, sia dal Titolo V.

Il fatto è che la Moratti ha impasticciato tutto gettando le scuole nel caos, confondendo, scientemente, gli OSA con i LEP! E tu lo sai bene! E noi ora ci troviamo a gestire un lascito a cui dobbiamo provvedere nel modo migliore possibile! Fioroni ci sta provando e, se ha adottato il cacciavite, è per non far ripiombare le scuole in un secondo caos, abrogando norme incapsulate l'una con l'altra come scatole cinesi, che per giunta a loro volta hanno abrogato altre norme. In un negozio di bicchieri non possiamo entrare con un elefante, ma con tanta tanta attenzione, con gli occhi bene aperti, con tanto di guanti da chirurgo, se vuoi! Che l'operazione cacciavite sia una operazione non semplice sono più che d'accordo con te; a volte si costruiscono tortuosi ghirigori e, quando è il caso, non esito a dirlo... e a scriverlo!

Che io poi arzigogoli bizantinismi - anche se oggi pare che vadano di moda - non mi sembra che sia vero. Le ragioni sono altre: che tutta la materia *educazione istruzione formazione* è assai complessa e complicata sia sotto il profilo dei contenuti che sotto quello delle misure normative e amministrative adottate e da adottare. E non solo per superare la Moratti, ma anche per andare avanti! Che è quello che veramente conta, non solo per raggiungere gli obiettivi di Lisbona o soddisfare l'Ocse, ma per i nostri ragazzi e per lo sviluppo del Paese Per quanto mi riguarda, il mio sforzo è sempre quello di cercare sempre i bandoli di intrecciate matasse e di suggerire le strade possibili per venirne a capo.

Caro Stefano, mi sembra che tu, al di là di rivendicare il tuo sacrosanto diritto alla parola, non proponga nulla! E' una provocazione?! Maurizio ti saluta con viva cordialità! E che la discussione ci aiuti ad andare avanti... tutti!

Maurizio Tiriticco